

Codice DB1607

D.D. 8 luglio 2013, n. 269

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Addensamento commerciale extraurbano (arteriale) A5 - Area PN2 del PRGC - Comune di Moncrivello - Lotto A e lotto B" - Istanza societa' Novax Spa e Pikappa Srl - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che il progetto riguardante “Addensamento commerciale extraurbano (arteriale) A5 – Area PN2 del PRGC – Comune di Moncrivello – Lotto A (trasformazione di centro commerciale sequenziale G-CC1 in grande struttura di vendita extralimentare G-SE4) e lotto B (nuova apertura di grande struttura di vendita extralimentare G-SM1 alimentare mista)” presentato dalle Società Novax Spa e Pikappa Srl., con sede legale in Torino, corso Massimo d’Azeglio n. 30, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa e considerato, sotto l’aspetto della conformità urbanistica, quanto dichiarato dal comune di Moncrivello con nota prot. n. 1700 del 26.06.2013, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all’istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nelle Deliberazioni della Conferenza dei Servizi prot. nn. 13814/DB1607 del 25.09.2012 e 14264/DB1607 del 3.10.2012 dovranno essere eseguite prima dell’attivazione dell’insediamento commerciale.
- Il carico scarico merci per il Lotto A esistente avviene tramite accesso separato ed indipendente, mentre per il Lotto B, di nuova realizzazione, è invece previsto con accesso dalla rotatoria di ingresso al centro commerciale. Si richiede di valutare in proposito, la possibilità di unificare l’ingresso dei mezzi pesanti utilizzando l’accesso del Lotto A, al fine di evitare interferenze con la viabilità del pubblico, ovvero, qualora tale soluzione non possa essere percorsa per valide motivazioni, dovrà essere valutata la possibilità di effettuare le attività di carico/scarico merci escludendo gli orari di apertura al pubblico, rivalutando eventualmente gli aspetti acustici già considerati.

Dal punto di vista ambientale

Risorse idriche

- Si rammenta che per quanto riguarda i reflui civili, la normativa vigente prevede che essi vengano obbligatoriamente collegati alla pubblica rete fognaria, qualora la stessa si trovi a distanza inferiore a 100 m. dal punto di allacciamento (L.R. n. 13/1990 art. 8 comma 2); qualora si dimostri che il convogliamento nella pubblica fognatura non sia tecnicamente ed economicamente fattibile, è possibile individuare un differente corpo ricevente valutando, nell’ordine, lo scarico in corpo idrico superficiale, lo scarico sul suolo, a mezzo di sub-irrigazione, e pozzo perdente, ed infine lo scarico nel sottosuolo. A valle delle forme di trattamento e a monte del recapito nel ricevente finale dovrà essere posizionato pozzetto fiscale di campionamento per le opportune verifiche.

- Ai fini del corretto dimensionamento dei sistemi di depurazione, qualora in corso d'esercizio dell'attività, si dovesse verificare che l'afflusso dei visitatori è stato sottostimato, il proponente dovrà provvedere al ridimensionamento degli impianti.
- Si suggerisce che, almeno per l'edificio di nuova realizzazione le acque provenienti da tetti e pensiline vengano accumulate, ai fini del loro riutilizzo, in vasche differenti rispetto alle vasche di sedimentazione utilizzate per le acque meteoriche raccolte dai piazzali e dalla viabilità interna.
- A valle delle vasche di sedimentazione sopra citate, nelle quali dovrebbero confluire le sole acque provenienti da piazzali e viabilità, sarebbe opportuno prevedere un impianto disoleatore prima del loro possibile utilizzo.
- Il troppo pieno delle vasche di accumulo non dovrebbe essere gestito mediante pozzi perdenti ma, come sopra citato, è da prediligere l'allontanamento in corpo idrico e solo qualora ciò non fosse possibile si può ipotizzare lo scarico nel suolo, meglio se con subirrigazione.

Impatto atmosferico

- Si ricorda che qualora i moduli di integrazione termica alimentati a gas metano, presentino una potenzialità complessiva (data dalla potenza termica di ciascuna macchina) superiore a 3MWt, dovrà essere acquisita idonea autorizzazione alle emissioni in atmosfera, facendo riferimento alla Autorizzazione in Via Generale D.D. n. 362 del 21.11.2011 – stabilimenti in cui sono eserciti impianti di climatizzazione. La domanda di autorizzazione dovrà essere presentata al competente Sportello Unico per le Attività Produttive preventivamente alla realizzazione dell'impianto.
- Il proponente potrà concordare con l'amministrazione locale tutte le azioni possibili per agevolare la mobilità collettiva piuttosto che singola (ad esempio l'adozione di navette di collegamento tra i centri urbani interessati e la struttura commerciale in progetto, nonché servizi di domiciliazione degli acquisti effettuati presso il centro).

Risorse energetiche

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.Lgs. n. 311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.26 del 01/02/2007 che modifica il D.lgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia.

A titolo di esempio devono essere favoriti:

- Il ricorso a tecniche costruttive che prevedano soluzioni tipiche della "bio-edilizia" quali le soluzioni progettuali di riscaldamento e raffrescamento "naturale" o "passivo".
- Gli impianti di illuminazione artificiali devono essere dimensionati secondo standard che consentano un corretto uso dell'energia evitando sprechi o sottodimensionamenti rispetto all'uso previsto e realizzati utilizzando apparecchiature ad alta efficienza e basso consumo.

E' necessario che gli edifici, sia il Lotto A, già realizzato, che il Lotto B, di nuova costruzione, rispondano, per il riscaldamento ambientale e il condizionamento, ai requisiti stabiliti con la Delibera del Consiglio Regionale 11/01/2007 n. 98-1247 s.m.i. , scheda 5 N per gli edifici adibiti a E5: Attività commerciali e assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.

In particolare, nella relazione tecnica è indicato un rendimento pari a 0.5 per l'impianto di ventilazione meccanica. Si ricorda che, ai sensi della DGR n. 46-11968 del 4 agosto 2009 che da ultimo ha modificato la succitata DGR n. 98-1247/2007, (scheda 5N, lettera B, 4° punto), i sistemi di ventilazione meccanica caratterizzati da una portata totale di aria di ricambio superiore a 2000 m³/h devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno) o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna, e che tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,6.

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 “Disposizione per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Vegetazione, paesaggio

- Relativamente alla fascia trattata a verde tra il ciglio della SP n. 593 e l’area a parcheggio del parco commerciale, si ribadisce quanto già richiesto nel parere della Provincia di Vercelli espresso in fase di autorizzazione commerciale, circa l’inserimento di siepi di altezza idonea a impedire la vista dei veicoli parcheggiati da parte di chi percorre la stessa strada provinciale, o di chi percorre la pista ciclabile in quanto la richiesta non risulta essere stata recepita e indicata nella Tavola A-2_18 “Simulazioni tridimensionali”;
- Relativamente alla progettazione ed alla qualità dei manufatti si raccomanda che il progetto architettonico della nuova costruzione, attraverso l’analisi delle tipologie architettonico-edilizie, dei materiali e delle coloriture, tenga conto dell’ambito territoriale nel quale si colloca l’intervento, al fine di garantirne il corretto inserimento nel contesto paesaggistico locale;
- Relativamente alla previsione del collegamento della pista ciclabile già realizzata con il comune di Moncrivello, si chiede di valutare l’inserimento di filari arborei/arbustivi fiancheggianti la pista, anche al fine di garantire la coerenza con le previsioni del P.T.C.P. relative alla diversificazione del paesaggio agrario.
- in relazione ai soggetti arbustivi ed arborei di previsto impiego si prescrive che questi siano messi a dimora secondo le consuete pratiche della forestazione urbana (tutori, pacciamature ecc.) e siano appartenenti esclusivamente a specie autoctone con chioma ampia e crescita rapida; pertanto non potranno essere impiegate le specie esotiche previste a pag. 165 dell’elaborato B-1 “Relazione di analisi ambientale” e comunque tutte le specie inserite nelle *Black List* di cui alla D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012 (per la consultazione delle Black List e maggiori informazioni sulla D.G.R. si può consultare il sito http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm);
- dovrà essere previsto un piano di manutenzione degli interventi in progetto, da svolgersi per almeno tre anni dalla conclusione dei lavori, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree ed arbustive realizzate.

Gestione raccolta rifiuti

- Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti di imballaggio, in particolare gli imballaggi secondari e terziari (carta e plastica) generati dall’attività commerciale, si dovranno adottare tutte le necessarie precauzioni al fine di evitare una commistione di rifiuti (rifiuti di imballaggio di tipologia diversa): infatti la raccolta congiunta, nello stesso cassone, di rifiuti aventi caratteristiche merceologiche differenti limita o addirittura impedisce di recuperare tali frazioni mescolate in fase di conferimento, a meno che non sia previsto l’invio ad impianti di selezione e valorizzazione delle frazioni di rifiuti compatibili con la capacità operativa dell’impianto stesso. Si evidenzia che le raccolte differenziate citate devono essere finalizzate prioritariamente al recupero del rifiuto anziché allo smaltimento.

Inquinamento elettromagnetico

- Dalla “Relazione di progetto” risulta che le opere da realizzare aventi potenziali ricadute sull’ambiente sono inerenti l’alimentazione elettrica, in media tensione (MT), del complesso commerciale. Tale alimentazione verrà effettuata direttamente dall’ENEL con cavi interrati che

confluiranno in cabine di trasformazione MT/BT. A tal riguardo si richiede al proponente di trasmettere al Comune territorialmente interessato dall'intervento un elaborato riportante il tracciato della linea di alimentazione in MT, l'ubicazione delle cabine di trasformazione MT-BT e le rispettive distanze di prima approssimazione (DPA) calcolate ai sensi della vigente normativa (DM 29.5.2008 e DPCM 8.7.2003 relativamente alle basse frequenze 50 Hz).

- Parimenti al Comune dovrà essere trasmesso un elaborato rappresentante le DPA per la cabina elettrica di consegna e di allaccio del parco fotovoltaico con la linea di distribuzione.
- Nella "Relazione di analisi ambientale", al par. 3.9.2.5.5 "Risultati", relativamente all'obiettivo di qualità dei livelli di campo magnetico, si riporta che "Quest'ultimo valore non è rispettato solo nelle immediate vicinanze della cabina di consegna e di allaccio del parco fotovoltaico con la linea di distribuzione. In ogni caso tale punto non prevede certamente la sosta delle persone per diverse ore al giorno essendo comunque un punto di passaggio poco frequentato". A tal proposito si ricorda che il rispetto dell'obiettivo di qualità *deve essere garantito* ai sensi del DPCM 8 luglio 2003.
- Sempre in riferimento a quanto riportato nella "Relazione di analisi ambientale", si ritiene opportuno segnalare che l'art. 14 della legge 221/2012 ha modificato alcuni articoli della normativa nazionale sull'elettromagnetismo citata nella documentazione progettuale (es. l. 36/2001, DPCM 8.7.2003), e pertanto, nel caso non sia stato già considerato, si suggerisce di tenerne conto per verificare correttamente le eventuali ricadute sulle valutazioni espresse nella citata relazione.

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.
- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

In particolare dovrà essere predisposto un sistema di raccolta delle acque meteoriche. Si prende atto di quanto previsto in progetto, ovvero il convogliamento delle stesse in una vasca di decantazione prima dell'immissione in acque superficiali e si evidenzia che non viene indicato il corso d'acqua individuato. Si rammenta che dovrà essere sentito l'Ente gestore dello stesso per l'espressione del parere di competenza.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento provinciale di Vercelli ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera;
- si richiede che entro 60 giorni dalla realizzazione di quanto in progetto si effettui una campagna di misure fonometriche, in particolare lungo la S.P., finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati presso gli insediamenti limitrofi; particolare attenzione dovrà essere posta per la verifica del criterio differenziale ove applicabile e dovrà essere concordata con Arpa Piemonte;
- deve essere comunicato al Dipartimento ARPA provinciale di Vercelli l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA provinciale di Vercelli, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;
- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA provinciale di Vercelli;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.) .

Si invita il comune di Moncrivello a trasmettere alla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – settore progettazione, Assistenza, copianificazione province di Biella e Vercelli la Variante 1, approvata con D.C.C. n. 17 del 22.04.2002, e la Variante n. 2, approvata con D.C.C. n. 14 del 16 maggio 2003, ed a fornire le debite informazioni in merito alla pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte della Varianti approvate e richiamate nella nota prot. n. 1485 del 10.06.2013.

Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire che sarà subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto .

L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Moncrivello è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni